

Assicurazioni Generali - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. 11,025,000 — Capitale versato L. 3,307,500

Fondi di garanzia L. 219,064,564,67 — Cauzione versata al R. Governo L. 31,529,013,65

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 642,136,131,13
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere »	86,490,268,45
» Trasporti	Danni pagati nel 1902	26,747,119,01
» contro il Furto con Iscasso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1902 »	779,114,776,28

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Bollettino

N. 17

Aprile-Luglio 1904

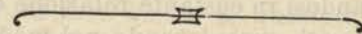
MESTRE

STAB. TIPO-LIT. LONGO CONDOTTO DA A. CESTARI

1904

Assemblea Generale del 6 Marzo

(Cà Foscari ore 16).



Sono presenti 21 soci:

Bedolini, Besta, Caobelli, Catalano, Capnist, Ciocchetti, Dall'Asta, Giacomini, Giomo, Lanzoni, Martello Luigi, Morucci, Musatti, Orsoni, Rodella, Sisto, Tosi, Toso, Vedovati, Virgili, Vivanti.

Hanno scusato la loro assenza: *Benedetti D., Bon, Cerutti, Errera, Filippetti, Molina, Mozzi, Righelli.*

Prima che si apra la seduta, il socio Bedolini legge una lettera così concepita:

« Firenze 4 Marzo 1904.

I sottoscritti, spiacenti di non poter intervenire all'Assemblea generale ordinaria indetta pel 6 corr., delegano a rappresentarli agli effetti del voto il consocio Bedolini.

f.^{ti} *Baseggio, Canale, De Bello, Del Buono, Di Nola, Guzzeloni, Rondinelli, Serra* ».

Il *Presidente*, osservando che lo Statuto nostro non ammette rappresentanza alle Assemblee, consente per altro che di questa lettera sia preso atto nel processo verbale.

*
**

Relazione della Presidenza. — Il compito dell'Associazione essendo chiaramente designato dall'art. 2 dello Statuto gli è commentando ed illustrando le disposizioni in esso contenute che il Presidente dà succintamente relazione dell'operato del Consiglio direttivo nel decorso anno 1903. Si è procurato anzitutto e soprattutto di *mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola* conservandosi in costante relazione epistolare con buona parte di essi, organizzando nel modo che è parso migliore il banchetto annuale al Vittoria, e infine attendendo, colla maggior diligenza e puntualità, alla pubblicazione del bollettino per mezzo del quale tutti i soci ricevono notizie particolareggiate dei loro compagni e della Scuola. La pubblicazione dei ritratti dei soci, la quale ha interamente incontrato il generale favore, verrà regolarmente continuata, e le fotografie originali, diligentemente raccolte nei quadri appositamente preparati, continueranno ad ornare sempre più le modeste pareti della sede sociale.

Si è procurato di *trar partito da questi rapporti nell'interesse particolare dei soci*, e infatti alcuni di questi ottennero collocamento od aiuti, per mezzo dell'Associazione, da consoci o presso consoci. Il Consiglio confessa però di non aver quest'anno approfittato di questi medesimi rapporti *nell'interesse generale del commercio*, come dice lo Statuto, perchè si tratta di impresa forse troppo vagamente designata, certo molto più ardua della precedente e della cui pratica attuazione sono comunque mancate le occasioni. Si stanno però studiando i modi migliori di attuare anche questa parte del programma statutario e si appropitterà, per farlo, della prima occasione favorevole.

Così il Consiglio deve confessare di aver fatto ben poco anche per quanto riguarda il terzo scopo che è di

promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi, e diffonderne l'amore. Venne, è vero, bandito a questo scopo un concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore di geografia economica, di storia del commercio o diplomatica, ovvero di merceologia, ma esso verrà a maturanza nel 1905. Abbiamo invece in animo di promuovere gli studi sopra alcuni argomenti economici di interesse nazionale, quali i trattati di commercio, le comunicazioni ferroviarie, la navigazione interna e le convenzioni marittime e, se ci aiuterà il vostro concorso, non disperiamo di fare anche in questo campo qualche cosa di pratico e di utile.

Infine, dell'ultimo scopo statutario che è di *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni*, possiamo dirvi con legittimo orgoglio che abbiamo fatto se non moltissimo almeno tutto quel tanto che la scarsissima ricerca dei nostri giovani e le nostre modeste condizioni ci permettevano di fare.

Avrete rilevato dal Bollettino quel molto che abbiamo fatto e quel pochissimo ahimè che abbiamo ottenuto riguardo al titolo accademico. Ma, nonostante che l'on. Di Palma, al quale, del resto, dobbiamo essere grati per aver sollevata la questione in Parlamento, l'abbia un po' compromessa col dichiararsi soddisfatto della risposta data dal Governo alla sua interrogazione, noi torneremo alla carica, e venne già compilato un memoriale da spedirsi fra poco a S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio, perchè egli si compiacca di sottoporlo alla Commissione cui verrà deferita la compilazione del Regolamento al quale è imperniata tutta la pratica attuazione della legge.

L'aumentare i mezzi dell'Associazione e la considerazione in cui essa è tenuta essendoci parsa la condizione principale per poter esplicare efficacemente la nostra potenzialità, abbiamo rivolto principalmente la nostra attenzione ad aumentare il numero dei soci

giacchè una Associazione come la nostra tanto più vale quanto più è numerosa. E in ciò crediamo di aver ottenuto dei risultati molto confortanti se, da 439 soci quanti eravamo al 31 dicembre 1902, siamo saliti, alla fine del 1903, a 567, con un aumento di 128 soci dei quali soli 15 di studenti dell'anno scorso, gli altri 113 essendosi tutti raccolti fra quanti furono studenti a Cà Foscari negli anni precedenti.

Scorrendo i 4 volumi di protocollo testè ultimati, poichè il 5.º venne incominciato appunto in questi giorni, rileviamo che nel 1898 si trattarono circa 500 affari, nel 1899 - 1050, nel 1900 - 1100, nel 1901 - 2750, nel 1902 - 4580 e nel 1903 oltre 5000.

Il numero dei soci perpetui, che era di 18 nel 1898, è salito a 26 nel 99, a 34 nel 1900, a 36 nel 1901, a 38 nel 1902, a 44 nel 1903. Ed ora che vi parlo ho il piacere di comunicarvi che essi sono diventati 49 essendosi ultimamente ascritti a quella categoria i soci Agostini, Baccara, Coen B. G., Errera e Galanti V., ai quali mi è grato di esprimere pubblicamente la riconoscenza dell'Associazione.

E di pari passo è andato aumentando anche il nostro patrimonio, costituito, oltrechè dai versamenti dei soci perpetui che ne formano la parte intangibile, anche dalle rimanenze attive degli esercizi che voi troverete esposte nel conto Patrimoniale che fa parte integrale dei Bilanci.

Complessivamente il patrimonio sociale, che era di 1940 lire alla fine del 1898, è salito nel 99 a 3470, nel 1900 a 4889, nel 1901 a 5790, nel 1902 a 6530 e nel 1903 a 8076 lire.

Oramai la nostra posizione è così consolidata che l'Associazione, qualunque cosa avvenga, non perirà più.

*
**

Bilancio consuntivo del 1903. — Nessuno chiedendo di parlare sulla Relazione della Presidenza, e non essen-

do presenti i Revisori perchè altrove occupati, il Segretario legge, per conto di essi, la seguente Relazione.

Egredi Consoci,

Siamo lieti di poter ripetere anche questa volta le parole di soddisfazione per le prospere condizioni della nostra Associazione e di plauso per l'opera assidua ed oculata dei nostri amministratori che pronunciamo nei decorsi esercizi. Reputiamo inutile intrattenervi sulle cifre: ci basti constatare che il numero dei soci è aumentato considerevolmente, e che il patrimonio pure è migliorato di circa 500 lire. Questa la miglior prova che la nostra Associazione segue nella sua via ascendente, e che il nostro Consiglio, pur riuscendo ad esplicarne la vita nelle sue varie manifestazioni, sa rimanere entro quei prudenti limiti che sono imposti dalle nostre risorse e dalla necessità di aumentare il fondo che valga in avvenire ad assicurarne perennemente l'esistenza.

Vi invitiamo dunque, egregi consoci, ad approvare i conti dell'esercizio 1903, assicurandovi che essi sono del tutto regolari, e che tutte le spese sono debitamente documentate.

Ma non possiamo chiudere senza farvi una preghiera. Onorati della vostra fiducia fin dalla fondazione della nostra Associazione, riconosciamo essere tempo che il nostro posto venga occupato, e più degnamente, da altri; e perciò vi preghiamo caldamente di non volervi fermare nuovamente sui nostri nomi, perchè saremmo costretti a rinunciare ad una riconferma che, mentre ci onorerrebbe, ci porrebbe però nella incresciosa necessità di insistere nel nostro proposito. Voi vorrete dunque assecondarci, e di ciò vi ringraziamo sinceramente.

Venezia, 25 Febbraio 1904

I Revisori
MOLINA — ERRERA

Nessuno chiedendo di parlare, il Presidente passa alla lettura dei bilanci già stati distribuiti a stampa agli intervenuti. Se li legge articolo per articolo coll'avvertenza che si sarebbero ritenuti approvati quelli su cui non si fosse chiesto di parlare.

Entrata		Somme parziali	Totale
1	Consistenza al 1 Gennaio 1903.		
a)	Libretto nom. Cassa di Risparmio N. 510 L.	5088 98	
b)	» » Banco S. Marco » 530 »	1900 41	
c)	» al port. Cassa di Resp. » 69514 »	154 67	
d)	» » » » » 55132 »	1 42	
e)	in contanti »	140 19	7285 67
2	Contribuzioni soci ordinari.		
a)	N. 1 quota arretrata del 1900 L.	3 —	
b)	» 62 quote arretrate » 1901 »	186 —	
c)	» 254 » » » 1902 »	762 —	
d)	» 598 » ordinarie » 1903 »	1794 —	
e)	» 51 quote esatte anticip. per il 1904 »	153 —	2898
3	Contribuzioni soci perpetui.		
a)	N. 5 quote nuovi soci L.	500 —	
b)	Acconto mezza quota riscossa da nuovo socio »	50 —	550
4	Borse di studio.		
	Versate da Rieti e Cottonificio per nuove borse L.	1000 —	1000
5	Riscossioni di prestiti ai soci.		
	Somme restituite durante l'anno L.	322 —	322
6	Interessi maturati sui libretti.		
a)	Int. liq. sul libr. del Banco S. Marco p. saldo L.	45 14	
b)	» » al port. C. Resp. N. 55132 » »	1 79	
c)	» » » » » 69514 » »	4 08	
d)	» » » » » 79334 » »	2 06	
e)	» » » » » 79335 » »	2 06	
f)	» » nom. vinc. » 518 » »	110 75	
g)	» » » » » 883 » »	105 85	
h)	» » al port. vinc. » 31077 » »	1 04	272 77
7	Eventuali.		
a)	Compensi « réclame » L.	86 50	
b)	Vendita « clichés » »	115 —	
c)	Diverse »	221 —	422 50
	Totale L.		12750 94

Uscita		Somme parziali	Totale
1	Spese ordinarie.		
a)	Postali e telegrafiche L.	699 67	
b)	Onorari e compensi »	200 90	
c)	Bollettino e stampati »	1504 70	
d)	Cancelleria »	17 18	2422 45
2	Spese eventuali.		
	Diverse occorse nell'anno L.	149 91	149 91
3	Acquisti.		
	Mobili comperati L.	60 80	60 80
4	Borse di studio.		
	Pagate in conto borse L.	500 —	500 —
5	Prestiti a soci.		
	Somme prestate durante l'anno L.	475 —	475 —
6	Premi a concorso.		
	Somma pagata per concorso pubblicazione L.	500 —	500 —
	Totale L.		4108 16
	Consistenza al 31 Dicembre 1903.		
a)	Libretto nominale Cassa di Risparmio N. 883 L.	8457 19	
b)	In contanti »	185 59	8642 78
	Totale Lire		12750 94

Attivo		Somme parziali	Totale
1	Fondo di cassa.		
	a) Libretto nominale della Cassa di Risparmio N. 883 L.	8457 19	
	b) In contanti »	185 59	8642 78
2	Crediti per quote arretrate.		
	a) N. 2 quote ordinarie del 1901 L.	6 —	
	b) » 47 » » » 1902 »	141 —	
	c) » 223 » » » 1903 »	669 —	816 —
3	Crediti vari.		
	a) Mezza quota rimasta da esigere da un socio perpetuo L.	50 —	
	b) Somma esatta in meno su quote soci ordinari »	3 —	53 —
4	Prestiti a soci.		
	Somma rimasta da esigere L.	153 —	153 —
5	Mobilio.		
	Valore del mobilio esistente L.	260 80	260 80
Totale attivo L.			9925 58

Passivo		Somme parziali	Totale
1	Capitale intangibile dei soci perpetui.		
	N. 46 quote L.	4400 —	4400 —
2	Borse di studio.		
	a) Per residuo borsa Treves L.	100 —	
	b) Per borse Stucky - Assicurazioni Gen. - Cotonificio - Rieti »	2000 —	2100 —
3	Debito per quote anticipate dai soci.		
	N. 51 quote anticipate nel 1903 per l'anno 1904 L.	153 —	153 —
4	Premio pubblicazione impegnato.		
	Per un terzo della somma stabilita per il premio del 1905 L.	170 —	170 —
5	Ammortamenti.		
	Quota d'ammortamento mobili esistenti L.	26 —	26 —
Totale passivo L.			6849 —
Rimanenze attive			
	del Bilancio 1898 (II semestre) L.	25 39	
	» » 1899 »	680 25	
	» » 1900 »	875 23	
	» » 1901 »	606 92	
	» » 1902 »	441 88	
	» » 1903 »	446 91	3076 58
Totale L.			9925 58

Conto Consuntivo di competenza per l'anno 1903

Entrate		Pagate	Da pagare	Totale
1	N. 35 quote del 1903 riscosse nel 1902 L.	105 —	— —	105 —
2	» 598 » » » 1903 »	1794 —	— —	1794 —
3	» 223 » » rimaste da esigere »	— —	669 —	669 —
4	Eventuali »	422 50	— —	422 50
5	Riscossioni di prestiti »	322 —	— —	322 —
6	Prestiti rimasti da esigere »	— —	153 —	153 —
7	Interessi liquidati sui libretti »	272 77	— —	272 77
Totale Entrate L.		2916 27	822 —	3738 27

Il Tesoriere
PIETRO CAOBELLI

Spese		Pagate	Da pagare	Totale
1	Postali e telegrafiche L.	699 67	— —	699 67
2	Onorari e compensi »	200 90	— —	200 90
3	Bollettini e stampati »	1504 70	— —	1504 70
4	Cancelleria »	17 18	— —	17 18
5	Eventuali »	149 91	— —	149 91
6	Prestiti ai soci fatti nel 1903 »	475 —	— —	475 —
7	Premio pubblicazione impegnato per un terzo circa »	— —	170 —	170 —
8	Perdite per radiazioni e annullamenti: N. 8 quote semestrali del 1901. »	24 —	— —	24 —
	» 11 » » » 1902. »	33 —	— —	33 —
	» 5 » » » 1903. »	15 —	— —	15 —
9	Perdita straordinaria »	2 —	— —	2 —
Totale Spese L.		3121 36	170 —	3291 36
Eccedenza di entrate L.				446 91
Totale L.				3738 27

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

I Revisori
P. ERRERA - E. MOLINA

Aperta la discussione sui Bilanci il socio *Martello* Luigi propone di approvarli con un plauso alla Presidenza. Sono approvati ad unanimità essendosi astenuti il Consiglio.

Martello L., per dare una prova della sua viva costante simpatia all'Associazione e della fede che nutre negli elevati propositi della medesima, approfitta di questa occasione per farsi socio perpetuo. La bella proposta, a cui il Presidente risponde ringraziando a nome dell'Associazione, viene coronata dagli applausi cordiali dei soci.

*
**

Si procede poscia alla

Elezione delle cariche sociali. — Fungono da scrutatori i soci *Giomo* e *Virgili*. Risultano eletti

a *Consiglieri*

Caobelli prof. Pietro	con 20 voti
Dall'Asta nob. Girolamo	> 20 >
Capnist Piero	> 19 >

a *Revisori*

Scarpellon prof. Giuseppe	con voti 21
Sicher cav. Emilio	> > 21

*
**

Proposta Bedolini e compagni nel senso di modificare l'art. 3 dello statuto sociale onde possano d'ora innanzi far parte della Associazione solo i licenziati di una sezione di studi della R. scuola superiore di Commercio.

Bedolini prevede che la sua proposta incontrerà viva opposizione. Si dice infatti che l'innovazione che essa implica produrrebbe una ripercussione morale disastrosa

sui soci non licenziati. Egli non lo crede perchè, animato com'è coi suoi compagni da fini di lealtà e di disinteresse, dichiara di non volere in alcun modo influire sull'allontanamento dei non licenziati già iscritti all'Associazione, ma anzi di volerli compagni per divider con loro i vantaggi morali e materiali che derivano dall'unione delle forze. Dice però che solo disponendo di forze omogenee nei mezzi e negli intenti potrà l'Associazione conseguire meglio i suoi scopi. Non crede per esempio possa venir alcun appoggio morale dai non licenziati nella lotta per ottenere il diploma. È convinto coi suoi compagni firmatari della bontà e della razionalità della sua proposta e prega l'Assemblea di approvarla.

Presenta perciò un ordine del giorno così concepito:

« Gli intervenuti alla Assemblea generale ordinaria del 6 marzo 1904, nel mentre prendono atto della proposta di 9 soci tendenti a modificare l'art. 3 dello Statuto nel senso che non possano d'ora innanzi far parte dell'Associazione che i licenziati di una sezione di studi della R. Scuola superiore di Commercio, pur tenendo presente l'opinione contraria della Presidenza e del Consiglio Direttivo, dichiarano di mantenere e di riaffermare con tutti i soci i saldi rapporti di colleganza e di solidarietà e passano alla votazione della proposta ».

Il *Presidente* non trova queste ragioni risolutive per modificare lo Statuto sociale, nè vede i vantaggi che possano da questa riforma derivare ai singoli ed alla Associazione. D'altra parte fra i soci che sono nelle condizioni di non licenziati ci sono tali personalità che onorano l'Associazione, al punto che se anche non fossero soci bisognerebbe procurare di farli iscrivere come tali. Accetta lo spirito informatore della proposta *Bedolini* nel senso di esser più cauti nella ammissione dei nuovi soci, richiedendo che essi abbiano avuto un certo tempo di permanenza alla Scuola. Accetterebbe una raccomandazione in questo senso al Consiglio direttivo.

Bedolini, mentre ripete non aver egli e i suoi compagni nessun secondo fine, ripete che l'Associazione per essere omogenea deve essere costituita di soli licenziati.

Capnist vorrebbe modificato l'ordine del giorno *Bedolini* nel senso di richiedere come titolo di ammissione all'Associazione, se non proprio la licenza che pare anche a lui eccessiva, almeno un certo numero di anni di permanenza alla Scuola.

Besta vorrebbe veder ritirata la proposta *Bedolini* e che si accettassero gli affidamenti della Presidenza alla quale non si può togliere la facoltà di aggregare come soci persone che onorano l'Associazione, se anche non hanno assolto tutti i loro corsi alla Scuola.

Bedolini, cedendo agli inviti cortesi del Presidente e del prof. *Besta*, trasforma l'ordine del giorno nella raccomandazione da loro proposta.

Sisto allora fa suo l'ordine del giorno *Bedolini* e compagni.

Bedolini soggiunge che in quel caso deve esser di entrambi.

Il Presidente rilegge l'ordine del giorno e lo mette ai voti. Non avendone ottenuto che 5 soli favorevoli, esso viene respinto.

*
* *

Vivanti, prima che il Presidente dichiarasse chiusa l'adunanza, intrattiene brevemente i convenuti sull'affare *Ligonto*. Si tratta d'un consocio, insegnante per 4 anni successivi all'Istituto tecnico di Treviso e che alla scadenza del II° biennio di prova e due soli giorni prima di essa, veniva avvertito che non sarebbe più confermato. Senza entrare nel merito della questione, la quale del resto sta per esser sottoposta ora al giudizio del Consiglio Provinciale e del Magistrato, fa voti che la



DANIELI PROF. COMM. AVV. GUALTIERO
DEPUTATO AL PARLAMENTO



APOLLO BARBON



BELLINI CAV, PROF, CLITOFONTE



GRIMANI CONTE COMM. FILIPPO
SINDACO DI VENEZIA



ROGGERI GIOVANNI



SARDAGNA BARONE EUGENIO



TESTA BAR. CAV. LUIGI



LABARBERA PROF. ROSARIO

10000 10000 10000

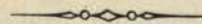
Presidenza intervenga a favore del Ligonto quando venisse ingiustamente condannato.

Il *Presidente* è ben lieto di accettare questo incarico che corrisponde così ai suoi voti personali come al compito dell'Associazione sempre vigile, costante tutrice dei propri componenti.

Dopo di che l'assemblea è levata alle ore 18.



I NOSTRI RITRATTI



Questa volta la serie si apre col comm. *Danieli* che fu professore di diritto commerciale a Ca' Foscari dal 1885 al 1890 ed ora è deputato al Parlamento per il collegio di Tregnago (Verona).

Seguono, in ordine alfabetico, gli antichi studenti :

Apollo *Barbon*, condirettore tecnico della Società Veneziana per l'industria delle Conterie;

Clitofonte cav. *Bellini*, professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico C. Cattaneo di Milano;

Filippo conte comm. *Grimani*, sindaco di Venezia;

Giovanni *Roggeri* banchiere di Torino (1);

(1) Nel ringraziare per l'invio fattogli in anticipazione e in omaggio di alcune copie del suo ritratto, insieme ai ritratti dei suoi compagni, il Roggeri ha mandato al Presidente una lettera affettuosissima dalla quale stralciamo il seguente periodo: « Questo risveglio di memorie che lasciarono in noi traccia pro-

Eugenio barone *Sardagna* di Castelfranco Veneto;
Luigi barone cav. *Testa*, regio console italiano a
Rosario nell'Argentina.

Viene ultimo, quello fra i più giovani antichi studenti che fu designato dalla sorte per essere pubblicato, cioè il prof. rag. Rosario *Labarbera*, professore supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Girgenti.



Il nostro concorso al premio di 500 Lire

Rammentiamo che a tutto il 1905 rimane aperto il nostro concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore che tratti di geografia economica, di storia commerciale o diplomatica o di merciologia, e al quale sono invitati tutti indistintamente gli antichi studenti di Ca' Foscari.

fonda è appunto dovuto alla pubblicazione del Bollettino che ha la virtù di cementare vincoli antichi, mentre l'Associazione raccoglie come in una sola famiglia la numerosa falange degli studenti di cà Foscari disseminati per ogni dove ma sempre memori della Scuola che li accolse ».

ATTI DEL CONSIGLIO

Adunanza di giovedì 3 Marzo 1904.

La seduta ha luogo nell'abitazione del Presidente alle ore 5 pom. Presenti, oltre al *Presidente*, i consiglieri *Vedovati*, *Vivanti*, e *Orsoni* segretario; assenti, giustificati, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*.

Il *Presidente* ringrazia commosso i colleghi del Consiglio i quali vollero pubblicare a sua insaputa nel Bollettino una affettuosa necrologia della sua moglie defunta.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci, che all'ultima seduta di Consiglio (19 febbraio) era di 521 ordinari e 46 perpetui, si è d'allora modificato così. Anzi tutto 3 soci ordinari essendosi fatti perpetui (*Errera*, *Baccara*, *Galanti*) il numero di questi è salito a 49 mentre i soci ordinari sono discesi a 518. Ma poi questi ultimi sono aumentati di 2 in seguito alle adesioni di *Pinto* e di *Suppiej*. I soci sommano adunque a 569.

Gli affari trattati dall'ultima seduta ad oggi furono circa 160. Finito il quarto volume di protocollo abbiamo dovuto col I° di marzo incominciare un quinto.

Il socio a cui avevamo fatto il prestito di 120 lire, inviandoci il 27 febbraio la prima terza parte del suo debito vi ha aggiunto anche il rimborso del vaglia telegrafico e l'interesse.

Le nostre « *reclâmes* » sul bollettino si sono aumentate di una (Mainella).

I signori Revisori, compiuto l'esame del Consuntivo, hanno dichiarato in una forma così recisa che intendevano di ritirarsi da quell'ufficio che essi tengono oramai da 4 anni che credo inutile ed oziosa qualsiasi nuova pratica si facesse per indurli a ritirar le date dimissioni.

Venne eseguita insieme al Tesoriere un'accurata diligentissima revisione delle esazioni fatte sino a tutto il 28 febbraio 1904.

Abbiamo raccomandato alla Camera di commercio di Novara un concorrente, nostro consocio.

Sulla questione della laurea abbiamo ricevuto due lettere dei prof. Benedetti e Giussani i quali domandano che si chieda al Ministero che i licenziati della sezione magistrale che hanno ottenuto il diploma di magistero ricevano senz'altro la laurea « *ad honorem* », ciò che concorderebbe colle idee espresse nella passata seduta dal segretario prof. Orsoni.

Vivanti non è di questa opinione sembrandogli il titolo di professore più onorifico di quello di dottore. Personaggi eminenti reputano titolo d'onore farsi chiamare professori.

Vedovati dice che l'Associazione deve sostenere il principio che gli Antichi studenti licenziati devono chiamarsi dottori anche senza sottoporsi all'esame che per certi sarebbe inopportuno od anche impossibile.

Il *Presidente*, dovendo interpretare il desiderio dei soci e come esponente della volontà sociale, crede dover suo e dell'Associazione di proseguire nella vigorosa azione intrapresa e perciò spedisce al più presto un Memoriale al ministro perchè voglia trasmetterlo alla Commissione del Regolamento per l'attuazione del decreto reale che ci riguarda, nel senso che nella concessione della laurea vengano rispettati, riguardo ai concorsi ed altro, i diritti acquisiti dagli antichi studenti che hanno

il certificato di corso compiuto, o la licenza o il diploma commerciale o il diploma di Magistero, e' inoltre che gli antichi studenti che abbiano compiuto un corso regolare di studi alla Scuola possano fregiarsi di quel titolo accademico che i nuovi potranno ottenere in seguito ad esame.

La proposta rimane approvata.

Radiazione dei soci morosi. — Il *Presidente* rende noto che 4 soci non hanno pagato l'assegno postale ed hanno lasciato senza risposta un'ultima lettera loro inviata su questo argomento. Il *Presidente* quindi ne propone la radiazione per morosità. Il Consiglio approva. Il numero complessivo dei soci discende così a 565.

Un altro socio invece ha scritto che pagherà l'assegno fra poco. Si delibera di sospenderne la radiazione.

Accordi per la prossima assemblea. — Il *Presidente* legge la relazione da esporsi all'assemblea, la quale risulta approvata.

Riguardo alla proposta Bedolini si delibera di portare all'assemblea il voto contrario del Consiglio.

Dopo di ciò la seduta è levata alle ore 18 1/4.

Adunanza di giovedì 17 Marzo

alle ore 20 3/4 (a Cà Foscari).

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* e *Sicher* revisori; assente, giustificato, *Caobelli*.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci che nell'ultima seduta, per le avvenute radiazioni per

morosità, erasi ridotto a 565, è salito ora a 568 per le nuove adesioni di *Mari*, *Sesta*, *Vasilicò*. L'adesione di quest'ultimo, il quale non ha frequentato la Scuola che per un anno, viene egualmente accettata perchè avvenuta in seguito alla propaganda fatta prima dell'assemblea. Il Presidente, dopo di aver ricordato, che in occasione di quest'ultima si è fatto socio perpetuo Luigi Martello, ha il piacere di comunicare che a quello si è aggiunto poco di poi anche Leone *Oreffice*, al quale il Consiglio tributa un ringraziamento. Così i soci perpetui sono saliti a 51, mentre gli ordinari sono discesi a 517.

A questo punto il neo-revisore *Sicher* offre di diventare alla sua volta socio perpetuo e l'offerta viene acclamata dal Consiglio. Cosichè per opera sua, se i soci ordinari discendono a 516, i perpetui salgono a 52, formando il solito totale di 568.

Gli affari trattati dall'ultima seduta ad oggi furono circa 190. Ricordiamo fra essi: una lettera al direttore della Scuola superiore di commercio perchè voglia interessarsi nel senso di richiamare in vigore la disposizione del decreto reale istituyente gli esami di magistero secondo la quale le commissioni per le graduatorie negli Istituti tecnici avrebbero dovuto adunarsi qualche volta a Venezia, o almeno perchè si interponga affinchè qualche professore della Scuola venga chiamato a far parte delle commissioni che si radunano a Roma; una raccomandazione al direttore della Banca d'Italia, a favore di un socio aspirante al posto di cassiere; parecchie informazioni di carattere intimo perfino matrimoniale; l'esazione d'una cartella del prestito di Venezia; la trattazione ripresa d'una questione giuridica; la raccomandazione al Ministero dell'interno fatta a mezzo dei professori deputati; una preghiera respinta perchè incapaci di accontentarla efficacemente; una richiesta eventuale di un insegnante di computisteria e francese in una Scuola comunale della Toscana.

Il Bollettino e gli stampati essendo venuti già a costare 350 L. il Presidente teme che dovremo superare anche quest'anno per quella voce il preventivo di 800 L. a meno che il Consiglio non deliberi di ridurre il bollettino alle più esigue proporzioni. Si delibera di restringerlo è vero e di ridurre le altre spese di stampa sempre però in limiti ragionevoli e convenienti. Che, se sarà necessario, faremo a tempo debito, qualche storno.

Luppi ha scritto da Alessandria avvertendo che sta compilando la relazione del suo viaggio e della sua residenza in Inghilterra.

Il Presidente dà quindi lettura del Memoriale inviato al Ministro sull'affare del titolo. Il Ministro ha risposto assicurando che esso verrà preso in esame dalla Commissione pel regolamento.

Le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

Insediamiento dei nuovi eletti. — Il Presidente, dopo di aver presentato ai colleghi il neo-consigliere *Capnist* e i neo-eletti revisori *Scarpellon* e *Sicher*, li dichiara immessi nelle cariche rispettive.

Accoglienza ai gitanti di Nancy. — Il Presidente dice di aver ricevuto una lettera del Direttore della Scuola sup. di commercio di Nancy che annuncia la sua venuta pel giorno 26 Marzo con una comitiva di cui fanno parte il preside dell'Associazione consorella di Nancy, il presidente di quella Camera di commercio, alcune signore, e parecchi fra antichi studenti e studenti attuali.

Avendo questi signori manifestato l'idea di visitare l'Arsenale egli ha scritto al comandante del dipartimento, l'ammiraglio senatore Frigerio, che ha risposto molto cortesemente non essere in sua facoltà trattandosi di stranieri di dare la chiesta autorizzazione, ma di avere già iniziate le pratiche opportune presso il Ministero della Marina.

Scrisse poi al Sindaco di Venezia per domandare la cooperazione del Municipio il quale potrebbe offrire ai gitanti una escursione in vaporino alle isole dell'estuario. Si è messo inoltre a disposizione del Direttore della Scuola per gli accordi eventuali da prendersi con questa. Siccome egli dovrà assentarsi domenica prossima prega il Consiglio di prendere gli opportuni provvedimenti affinchè ne riceva norma e consiglio il Vice-Presidente che farà le sue veci.

Besta propone che i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione si prestino per facilitare ai colleghi di Nancy le visite ai monumenti cittadini, e di aggregare altresì per quest'opera alcuni professori della Scuola, qualche distinto e colto signore poliglotta, od anche attuali studenti. Se il Municipio offrirà una gita siamo a buon punto. Ma in ogni caso consiglia di offrire ai gitanti qualche cosa quando verranno a visitare la Scuola, anzi propone che l'Associazione stia con questa in parte nella spesa se la Scuola intendesse di fare qualche cortesia agli ospiti graditi.

Vedovati, Dall'Asta, Luzzatti, aggiungono considerazioni e consigli nel medesimo senso. E così rimane stabilito.

Domanda di un prestito. — Un socio domanda un prestito di L. 100. Viene accordato alle solite condizioni dei prestiti precedenti.

Adunanza di martedì 22 Marzo

(nello studio del vice-presidente prof. Vivanti)

Presenti: *Vivanti* vice-presidente, *Luzzatti, Vedovati, Dall'Asta, Capnist*, consiglieri, *Orsoni* segretario, *Sicher* e *Scarpellon* revisori; assenti, giustificati, *Caobelli* e *Lanzoni*.

Il Presidente espone lo scopo dell'adunanza, cioè i festeggiamenti ai gitanti di Nancy. Rende conto delle pratiche fatte presso il Municipio il quale concederà gratuitamente un vaporino per la progettata gita all'estuario. Insiste sulla necessità di fare qualche cosa di decoroso. Propone che l'Associazione offra una colazione a Burauo a cui vengano invitati i membri del Consiglio, l'on. Pascolato e signora, il Presidente della Camera di commercio e il Console di Francia. La gita consisterebbe in una fermata a Murano per visitare quelle industrie artistiche, in una fermata a Burano con visita a quelle fabbriche di merletti, in una colazione nel medesimo paese e in una visita ai monumenti di Torcello.

Durante il soggiorno a Venezia di questi graditi ospiti propone di noleggiare una scelta guida di piazza e di metterla a loro completa disposizione.

Dopo breve discussione sulle modalità della gita, il Consiglio unanime approva il progetto del vice-presidente. La gita rimane stabilita per Lunedì 28 corr.

Adunanza di martedì 17 Maggio

(Ca' Foscari ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* e *Sicher* revisori; assente, giustificato, *Vivanti*.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci ordinari era al 17 marzo di 516, e di 50 quello dei perpetui. Ora ha il piacere di comunicare che questi discesero a 515 essendosi fatto socio perpetuo, il Vernier a cui il Consiglio tributa plauso. I soci perpetui sono così saliti a 53. Ma di soci ordinari, in questo intervallo abbastanza notevole di due mesi, non se ne è fatto che uno solo, il Macry di Cagliari, il che dà a vedere che l'Associazione ha raggiunto il culmine della sua parabola ascendente. Stà a noi di impedirne il declino collo stimolarne le latenti energie e farla vivere di vita operosa e feconda.

Il consigliere Capnist ha proposto un nuovo socio, ma essendosi riscontrato che egli fu alla Scuola per due anni di seguito bensì ma come semplice uditore, la proposta viene respinta col voto contrario dello stesso proponente.

Un socio in arretrato coi pagamenti, mentre annuncia il suo proposito di mettersi al corrente, rassegna le sue dimissioni.

Gli affari trattati dal 17 marzo a tutt'oggi furono circa 200

Non mette fra questi la concessione fatta durante

l'assenza del Presidente, in via d'urgenza, dal Vice-presidente, di un prestito di L. 125 ad un socio coll'impegno di averne la restituzione in tante quote mensili da 15 L. ciascuna, più l'interesse del 4 %_o. Il Consiglio, udite le buone informazioni che vengono dato sul richiedente dal presidente e dal prof. Besta, accorda la chiesta sanatoria.

In questo periodo si sono avute parecchie offerte di posti. Ricordiamo soltanto quelle di professore di computisteria e francese in una Scuola tecnica comunale della Toscana (Empoli), di contabile nella Società veneziana delle Automobili acquee, di corrispondente-contabile in una ditta italiana di Mariupol nella Russia meridionale e di corrispondente-contabile presso una forte ditta di Milano, perchè quei posti vennero o stanno per essere occupati, a merito dell'Associazione, da nostri consoci.

In omaggio alla massima adottata del pagamento annuale in una sol volta di L. 6, abbiamo invitato a saldare la loro quota quei soci i quali avevano versato soltanto il I.° semestre 1904. E poichè quasi tutti volenterosamente aderirono, noi ne rendiamo loro pubbliche grazie.

Di alcuni pochissimi soci ostinatamente morosi dovremo deliberare fra poco la radiazione.

Nel proposito di non aumentare le spese di stampa del Bollettino il presidente propone e il Consiglio approva di ridurne gli omaggi ed i cambi allo stretto necessario.

È giunto il volume degli Atti del Congresso internazionale di Rouen delle Associazioni fra antichi studenti delle Scuole sup. di commercio e il presidente lo mette a disposizione dei consiglieri e dei soci.

Ad alcuni inviti la Presidenza non ha creduto di aderire perchè andavano al di fuori, o al di là dell'indole e del programma dell'Associazione. Così non abbiamo aderito alla Società per il pane quotidiano quantunque

ne approvassimo con entusiasmo i nobili sentimenti. Abbiamo invece partecipato alla commemorazione di carattere eminentemente nazionale che fu fatta in Venezia a Daniele Manin, tanto più che l'oratore ufficiale era il fondatore dell'Associazione e nostro socio perpetuo, l'on. Pascolato, il cui discorso, profondo nella sostanza e magnifico nella forma, ottenne, nella sala dei Pregadi, dove fu pronunciato, un grande successo. Così abbiamo partecipato alla solenne inaugurazione del neo collegio dei Ragionieri di Novara incaricando di rappresentarci il presidente dello stesso, il prof. Camillo Finzi, che speriamo di annoverare fra breve tra i nostri buoni soci.

Il presidente parla in fine di alcuni piccoli acquisti fatti e da farsi (cassetta e scaffale per l'archivio e un copia-lettere) e di lettere ricevute da vari soci sparsi per l'orbe (Roffo nel Venezuela, Ceccato a Londra, Rendina ad Avellino e Fava a Cavarzere).

Le comunicazioni del presidente risultano approvate.

Bicchierata ai licenziandi. — Il presidente propone di invitare come il solito i licenziandi delle varie sezioni, i quali son quest'anno una quarantina, a una bicchierata da Ortes che potrebbe aver luogo la sera di sabato 18 giugno. Propone altresì che coloro che si iscriveranno in quell'occasione paghino solo mezza annuità. Uno dei consiglieri parlerà a nome del Consiglio. Il Consiglio approva.

Ricevimento all'on. Di Palma. -- Il Presidente, visto che ancora non venne pubblicato il regolamento per il titolo accademico, scrisse agli onorevoli Di Palma, Fasce, Manzato, Fradeletto e Sommi perchè ne sollecitassero dal Ministro la compilazione.

Quasi tutti hanno risposto aderendo. Il Di Palma aggiunse di aver presentato una interrogazione in proposito che sarà svolta mercoledì 15 corr.

Dovendo l'on. Di Palma venire fra giorni a Venezia per una conferenza, il Presidente crede che sarebbe conveniente di offrirgli una bicchierata.

Besta crederebbe più opportuno ci limitassimo ad una visita di ringraziamento. Che se i promotori della conferenza dessero all'on. Di Palma un pranzo od una cena, sarebbe opportuno vi partecipassero, il Presidente ed altri del consiglio. Il Presidente accetta l'emendamento ed il Consiglio l'approva.

Proposta di costituire un centro di studi e di propaganda per la navigazione fluviale. — Di tutti gli scopi sociali abbiamo finora attuato con minor estensione quello determinato dai comma *c* e *b* dell'articolo 2 del nostro statuto sociale laddove si parla dell'interesse generale del commercio e degli studi commerciali, economici e amministrativi.

In una passata seduta avevamo però accennato ad alcuni argomenti d'interesse nazionale che potrebbero formare una feconda materia di studi per la nostra Associazione, quali i trattati di commercio, le convenzioni ferroviarie, le comunicazioni marittime e la navigazione fluviale.

Però pel I.º argomento siamo in ritardo. Colla Germania venne stipulato un trattato, e quelli coll'Austria e colla Svizzera sono già in uno stato così avanzato, di trattazione da potersi considerare come usciti del tutto dal dominio della pubblica discussione.

Per le convenzioni ferroviarie i pareri sono troppo contrari ed hanno un carattere troppo politico e talvolta troppo partigiano perchè il trattare a fondo delle stesse non possa costituire un pericolo per un sodalizio come il nostro il quale vuole e deve rimanere al di fuori delle lotte politiche.

Interessantissimo sarebbe lo studio delle molteplici questioni che si connettono alla marina mercantile e alle convenzioni marittime. E se ci fosse la persona nel

Consiglio la quale si assumesse di trattare l'argomento il Presidente e con lui tutto il Consiglio le sarebbero senza dubbio larghissimi dell'appoggio più cordiale.

Ma non meno interessante si presenta ora il problema della navigazione fluviale il quale, per il modo con cui venne posto, ha assunto un carattere veramente nazionale poichè più dell'alta Italia esso interessa l'Italia meridionale e insulare le quali sperano di trovare negli accresciuti consumi delle regioni settentrionali quello sbocco dei loro esuberanti prodotti che la nuova politica doganale, ora prevalente nei rapporti internazionali, va loro di mano in mano chiudendo dovunque.

Il problema altamente nazionale è tanto più importante in quanto che si presterebbe forse a comporre il lamentato dissidio fra il nord ed il sud, dissidio che non esiste o non dovrebbe esistere perchè solo dalla cooperazione di tutte le sue regioni potrà venire salute e ricchezza all'Italia, come dalla equilibrata circolazione del sangue viene il benessere fisico e morale al corpo umano.

E poichè di questo problema egli, il Presidente, si è da lungo tempo occupato, così propone di dedicarvi la sua operosità a nome del Consiglio e dell'Associazione nella convinzione che questa e quello daranno a lui e alle idee che verranno da lui patrocinate, nell'interesse di Venezia e dell'Italia, quell'autorità di cui altrimenti avrebbero difetto, mentre sarebbe di vantaggio morale per l'Associazione di essersi sollevata al di sopra della tutela immediata ed esclusiva degli interessi personali dei suoi componenti.

Besta, plaudendo alla proposta che trova nobile e generosa, domanda in qual modo dovrebbero svolgersi questi propositi da parte dell'Associazione.

Il *Presidente* risponde che l'idea è ancora troppo in embrione perchè gli sia permesso di rispondere con ragguagli precisi di dettaglio alla giusta domanda del prof. *Besta*. Per ora egli chiede soltanto l'approvazione

in massima del Consiglio; quello che converrà di fare in seguito dipenderà dal modo con cui procederanno le cose. Potrà trattarsi ad es. di pubblicazioni che emanino dalla Associazione, di propaganda presso gli enti morali, di conferenze per la volgarizzazione dell'idea e va dicendo.

Esistono ora due istituzioni che tendono allo sviluppo dell'idea; una è il Comitato testè costituitosi a Milano fra i rappresentanti degli enti morali, a pro' della navigazione interna, l'altra è la Società di navigazione fluviale vapore. Questa, che è la più direttamente interessata e che ha alla sua testa uomini di molta autorità e di grande valore, primissimo fra tutti l'ing. Moschini che la dirige, corre rischio di non essere creduta per timor che tuteli non l'interesse pubblico ma l'interesse proprio soltanto; l'altro, certamente più disinteressato corre però il rischio di addormentarsi come avviene di tutte le istituzioni di origine ufficiale.

Occorre un istituto mediano che senza essere nè l'uno nè l'altro valga a svegliare i dormienti, ad estendere e tener vivo l'interesse del pubblico, a incoraggiare i timidi e, ove occorra, a trattenerne gli audaci, e il quale sia come la eco di quel favore che la navigazione fluviale a vapore va incontrando ogni di più anche al di fuori degli enti morali che ne cominciano ora valutare l'importanza e degli azionisti che vi hanno da tempo impegnato i loro capitali.

Propone perciò che l'Associazione formi un centro di studi per favorire il sorgere di una opinione pubblica in Italia su questo importante argomento.

Besta teme che il progetto, forse troppo magnifico, vada un po' di là delle nostre forze, e forse anche sorpassi i limiti segnati dal nostro Statuto. Comunque l'approva per il fatto che l'essersi messo alla testa il Presidente gli dà affidamento di buona riuscita. Ma poichè il Presidente è tanto operoso vorrebbe che si dedicasse anche a studiare il modo di indirizzare l'em-

grazione di agenti di commercio italiani all'estero, e raccogliere notizie in argomento per vedere come fanno altri paesi.

Luzzatti applaude così all'idea del *Besta* come a quella dal *Lanzoni*. Per quest'ultima desidererebbe che l'Associazione facesse magari poco ma facesse da sé. Per l'altra teme che non si possa introdurre utilmente da noi il tipo delle istituzioni tedesche essendo molto diversa l'indole dei nostri giovani.

Caobelli, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Vedovati* e *Orsoni* approvano e sostengono la proposta *Lanzoni*.

Il *Presidente*, lieto della favorevole accoglienza fatta dal Consiglio alla sua proposta, presenterà a suo tempo proposte concrete e ben ponderate. Anche egli trova eccellente la proposta *Besta*, ma chiede se vi è qualcuno nel Consiglio il quale s'incarichi di studiarla a fondo e dirigerne la pratica attrazione. Comunque, ricordando come altra volta il socio *Mollik* ci avesse proposto di aderire alla società germanica di Amburgo per l'impiego dei commessi all'estero, propone di riprendere in esame e di condurre intanto a termine quella pratica.

Besta, appoggiando l'idea del *Presidente*, propone che si scriva altresì per informazioni a *Bedolini* e a *Rondinelli*.

Prima che la seduta venga sciolta *Besta* raccomanda di mettere allo studio l'istituzione di staccate sezioni sociali nei centri italiani dove sono più numerosi i nostri consoci.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 1/2.

Adunanza di giovedì 9 giugno

(a Ca' Foscari alle ore 21).

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* revisore.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci ordinari è cresciuto di una sola unità per l'adesione, graditissima, del prof. *Poggio*. Siamo quindi 518 ordinari, e 53 perpetui, e quindi, in totale 571.

Quantunque siano annunciate alcune dimissioni non è difficile che si giunga presto al numero di 600.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono circa 270.

Il Bollettino di luglio uscirà nella II.^a quindicina di giugno.

Ceccato ci ha scritto una nuova bella lettera sempre in inglese. Essendo trascorso il suo trimestre di dimora in Inghilterra gli fu inviato un altro quinto della Borsa.

Sono iniziate le pratiche per conoscere a fondo quei metodi di collocamento dei giovani all'estero che si usano in Germania.

Finalmente pare siano giunte in porto le pratiche laboriosissime perchè i nostri giovani occupino i posti di *Alessandria*, *Milano* e *Mariupol* (Russia).

L'on. *Di Palma* tenne a Venezia lunedì 6 giugno l'annunciata conferenza sulla «Difesa dell'Adriatico» alla quale assistettero quasi tutti i consiglieri e molti consoci. E la sera successiva il *Presidente* e il *Segretario*, in

rappresentanza dell'Associazione, assisterono al Banchetto che la Lega navale e la Dante Alighieri offersero all'onorevole Di Palma sulla Terrazza del Lido.

Nella lunga amichevole conferenza che il Presidente ebbe in quella occasione coll'on. Di Palma ricevette la riconferma della grande simpatia che quegli nutre per il nostro Sodalizio e furono presi gli accordi per la tutela degli interessi degli Antichi studenti delle Scuole superiori di commercio, specialmente per quanto ha riguardo alla questione, non ancora risolta, del titolo accademico.

Caobelli, Dall'Asta, Vedovati si compiacciono vivamente delle onoranze fatte all'on. Di Palma e degli accordi presi con lui.

Capnist propone che nei prossimi Bollettini gli Atti del Consiglio siano più concisi. — È approvato.

Capnist propone ancora che il guadagno che si farà in questo modo nel Bollettino sia destinato a pubblicare gli atti delle sezioni autonome auspiccate dal Besta e che egli si augura abbiano a sorgere ben presto nei centri principali.

Il *Presidente* pure lo augura con tutto il cuore ma non osa sperarlo. Rivolgerà comunque un caldo appello a mezzo del Bollettino ai soci di Napoli, di Roma, di Firenze, ecc. perchè vedano di costituirsi in sezioni. Quando le sezioni saranno sorte e funzioneranno si vedrà di regolarne i rapporti colla sede centrale.

Viene approvato (1).

Proposta di portare la nostra Biblioteca nella sede sociale. — Per deliberazione presa dal Consiglio nei primi suoi atti e in seguito a graziosa concessione della Scuola, i libri dell'Associazione si depositano nella Bi-

(1) Questo appello noi lo intendiamo rivolto senz'altro a mezzo del presente resoconto.

blioteca della Scuola dove fu destinato ad accoglierli uno speciale scaffale e dove sono elencati in apposito registro.

Ma questo, se è vantaggioso sotto ogni riguardo per noi, non ha che un solo inconveniente per quanto fortissimo cioè le formalità del prestito che sono le medesime che per il resto della Biblioteca e la difficoltà di ricerche immediate da parte dei soci.

Questi inconvenienti sarebbero tolti quando noi portassimo i libri nella nostra sede ove si potrebbe trovar loro posto sacrificando tutte le pubblicazioni che ingombrano gli scaffali, pure non avendo alcun rapporto diretto coll'Associazione nè alcun interesse immediato per la medesima.

Caobelli approva la proposta. Vorrebbe però che oltre ai Bollettini delle Associazioni consorelle si conservassero quelli di Commercio e ragioneria ed affini. È approvato.

Il Banchetto annuale. — Dopo una lunga discussione, a cui prendono parte *Dall'Asta, Caobelli, Capnist* e *Vedovati*, si delibera di tener il banchetto la sera di sabato 23 luglio fissandone la quota a L. 8,50 o a L. 7,50 a seconda che potrà tenersi sulla Terrazza del Lido ovvero al Ristorante della Spiaggia.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

CRONACA DELLA SCUOLA E VARIE

Negli esami di magistero che ebbero luogo alla Scuola nello scorso mese di marzo ottennero il diploma nelle scienze giuridiche due antichi studenti, ambi nostri consoci, il *Noaro* e il *Ciocchetti*, e nelle scienze economiche altri tre nostri soci e cioè il *Di San Lazzaro*, il *Catalano* e il *Sesta*.

*
**

Il prof. *Lovera*, insegnante di tedesco alla nostra Scuola e il quale, per essere riuscito primo nel concorso all'insegnamento del francese nelle R. Scuole tecniche, era stato nominato professore alla R. Scuola tecnica Sanudo di Venezia e poi di lì, per una bizza di Nasi, era stato trasferito a Chioggia, venne rimesso, a titolo di giusta riparazione, nella sua cattedra precedente.

*
**

Atteso il soverchio numero degli iscritti in primo corso e la impossibilità in cui si trovavano i professori di lingue estere e quello di calligrafia di impartire loro un insegnamento efficace, venne deliberato per questo anno a titolo di esperimento, la istituzione di corsi paralleli assegnando a ognuno dei medesimi la metà degli studenti di primo corso.

*
**

Ai ministeri che ammettono nei loro concorsi i licenziati delle R. Scuole sup. di commercio, dobbiamo

aggiungere quello della Marina. Dobbiamo escludere dai medesimi quello di Grazia e giustizia. Ciò risulta da recenti dichiarazioni ufficiali.

*
**

Nel 1904 verrà aperto a Roma il concorso a due assegni di tirocinio pratico (a Odessa e a Bordeaux) e a due borse di pratica commerciale (nell'Africa australe, a Teheran o a S. Francisco di California).

*
**

Nel 1903 venne fondata a Torino una Associazione fra gli antichi allievi di quella R. Scuola commerciale annessa al R. Istituto internazionale Italiano, col titolo «*Fratres ex advenis*». Abbiamo stabilito con essa rapporti cordiali e venne già iniziato lo scambio delle rispettive pubblicazioni.

*
**

Sappiamo che la nostra Scuola ha insistito presso il Ministero perchè nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre di economia e di diritto nelle Scuole secondarie vi sia una rappresentanza della Scuola di Venezia.

*
**

All'elenco delle Scuole superiori di commercio che abbiamo pubblicato nei precedenti bollettini bisogna aggiungerne una singolare esistente a Ginevra e consacrata esclusivamente alle ragazze, e una superiore e di grado universitario che venne aperta testè nella città di Guatemala (America centrale).

La Spagna, che pure possiede Scuole elementari, secondarie e superiori di commercio, ha deliberato testè di fondare una *Scuola navale di commercio* che sarà una specie di istituto galleggiante. Il corso sarà di 4 anni e l'insegnamento verrà integrato da una serie di viaggi i quali avranno luogo, per il I.° corso nella Francia meridionale, per il II.° nell'America del nord e del sud, per il III.° in Oriente, e per il IV.° nei paesi dell'Europa settentrionale. In tutti i porti, gli allievi, accompagnati dai loro professori, discenderanno a terra per visitare tutto ciò che potrà interessarli, così dal punto di vista speciale della loro carriera come da quello dello sviluppo generale della loro coltura.

Ancora dell' esame di laurea

Alcuni consoci residenti a Napoli hanno inviata al comm. Callegari intorno alla questione dell' esame di laurea una lettera interessantissima che qui riproduciamo nella sua integrità quantunque ripeta sotto altra forma le osservazioni e le argomentazioni che il Consi-

glio Direttivo ha già sottoposto in un suo Memoriale a S. E. il Ministro ed alla onorevole Commissione per la compilazione del Regolamento.

Napoli, 23 Aprile 1904

Ill.mo prof. comm. Gherardo Callegari

ROMA

Approfittiamo della comune qualità di antichi studenti della Scuola superiore di Commercio, per sottoporre alla S. V. quanto segue: con la speranza che vorrà interessarne S. E. il Ministro on. Rava ed i componenti tutti la Commissione che sta compilando il Regolamento di cui il R. Decreto N. 496 del 26 Novembre 1903.

Il Sottosegretario di Stato on. Del Balzo, rispondendo, alcune settimane or sono, ad una interrogazione dell' on. Di Palma sulla retroattività dei diritti recentemente accordati ai futuri laureati delle Scuole superiori di Commercio, disse che si sarebbero tenuti presenti i « desiderata » dei già licenziati e che, anche questi, avrebbero potuto usufruire di quei diritti, sottoponendosi all'esame necessario per conseguirli.

Questa clausola dell'esame per i già licenziati (e forse anche per coloro che oltre alla licenza posseggono il cosiddetto « diploma ») minaccia ora di riflettersi sul Regolamento che si sta compilando.

Prima però che siano definitivamente prescritti questi esami che a noi sembrano ben strani, e che non mancherebbero di provocare la rivolta di tutti i licenziati e di tutti i diplomati delle Scuole superiori di Commercio del Regno, e prima che sia definitivamente sancita l'irretroattività della laurea, desideriamo che siano noti gli assurdi che da questi esami scaturirebbero.

E li dimostriamo subito.

1.° Il Diploma, rilasciato fin' ora, « *in nome del Re* » dalle Scuole superiori di Commercio, è ritenuto, in base ai Regolamenti approvati dai Decreti N.° 3746 dell'11 Marzo '886 e N.° 5671 del 15 Maggio 1870, *equivalente ai superiori gradi accademici*. Ora, se per concedere la laurea, si pretendesse un'altro esame, o la ripetizione di esami già dati da coloro che già posseggono il Di-

ploma, si verrebbe a proclamare il principio che la « laurea » è superiore al « Diploma », e, quindi, *superiore ai superiori gradi accademici*, o, in altri termini, che i Diplomi concessi fino ad oggi, saranno, nello stesso tempo, *inferiori ed equivalenti ai superiori gradi accademici !!!*

Possono essere consacrati simili assurdi in nome del Re?

2.° Il Diploma (o la « licenza » prima che il cosiddetto « Diploma » fosse istituito) è stato sempre il **massimo** grado accademico rilasciato dalle Scuole Superiori di commercio. Superare l'esame di Diploma (esame senza limiti e senza programma, come quello di laurea nelle Università) ha sempre significato, almeno in linea di diritto, aver dato prova, legalmente riconosciuta dai rappresentanti del Governo presenti agli esami, di conoscere tutta la materia o quel complesso di materie nelle quali uno si diplomava.

Or dunque, se questo esame comprendeva già tutta la materia d'insegnamento ed anche quella non insegnata, purchè riguardasse le materie dei diploma, se questo esame era un esame illimitato, il *massimo* degli esami, come potrebbe esservene ora uno **superiore al massimo**?? E quale professore avrebbe il coraggio ed il diritto di bocciare domani un diplomato di ieri, uno, cioè, che già superò, non in una scuola inferiore o secondaria, ma in una Scuola superiore, universitaria, l'ultimo esame, l'esame che abbraccia tutta una scienza, o tutto il complesso di scienze e di discipline commerciali?

E vorrà il Ministro sanzionare simili principî in nome del Re?

3.° E non basta. Tutti i diplomati dello scorso anno si troverebbero in condizione d'inferiorità rispetto a coloro che non riuscirono a superare l'esame di Diploma nello stesso anno; poichè se i primi ebbero il Diploma, i bocciati dello scorso anno avranno la laurea.

Crederà il Ministro conveniente provocare così stridenti ingiustizie, in nome del Re?

4.° Ed ancora! — Tutti quei vecchi diplomati o licenziati (e fra essi potremmo citare non pochi nomi illustri) i quali, alla teoria acquistata nelle aule scolastiche, hanno intrecciato la gloriosa pratica acquistata nei commerci, nelle industrie, nei più alti uffici dello Stato, si troveranno ora — se non vorranno lasciare temporaneamente i vari posti che ricoprono, o gl'Istituti che presiedono, o i Consolati che reggono, o le Banche che dirigono, per correre a ripetere a Venezia, a Genova, a Bari degli esami

già superati, — si troveranno ora, nei riguardi del Diploma, in una condizione d'inferiorità rispetto ai matricolini della vita commerciale, rispetto cioè ai laureati appena appena usciti dalla Scuola. E questa inferiorità, sempre nei riguardi del diploma — sarà *morale*, — per non avere anch'essi il tanto atteso e promesso titolo accademico; *materiale* per i diritti minori, che il loro Diploma, o la loro semplice licenza, rispetto alla laurea, concede,

Vorrà il Ministro, con l'irretroattività della laurea, sanzionare tanti assurdi, tante conseguenze strane in nome del Re?

Noi crediamo di no: crediamo che presto sarà dato al Decreto dello scorso novembre effetto retroattivo e non solo a vantaggio di coloro che superarono già l'esame di Diploma, con tutte le garanzie prescritte dai Regolamenti, ma anche a vantaggio di coloro che ottennero la sola licenza, quando il cosiddetto « Diploma » non era ancora istituito.

Così, sarà veramente « determinato », come dice il Decreto stesso e come da tanto tempo, s'attende, « il valore di tutti i diplomi », e, cioè, oltre quelli liberi del commercio e delle industrie, a tutti o dei quali i diplomi stessi devono abilitare »

Nutriamo fiducia che la S. V. s'interesserà degli argomenti svolti nella presente col più vivo amore e con quell'energia costantemente dimostrata ogni qualvolta si è trattato di appoggiare una causa giusta per evitare fatti che creerebbero delle conseguenze strane e illogiche. È appunto questa nostra grande fiducia che, prima che a ogni altro, ci ha fatto rivolgere a Lei.

Con la speranza di avere al più presto un benevolo riscontro, Le anticipiamo i nostri ringraziamenti e Le porgiamo i nostri più distinti ossequi.

f.° Contesso, Jenna, Milano, Moschitti, Pivetta, Tripputi

*
*
*

Sappiamo che la R. Scuola sup. di Commercio di Venezia ha chiesto che la concessione dei diplomi di laurea non venga limitata, come pare si voglia fare al Ministero, ai soli studenti che siano provveduti della licenza d'istituto tecnico o del liceo, ma possa essere concessa a tutti indistintamente i licenziati o licenziandi.

*
*
*

L' egregio amico nostro onorevole Di Palma in seguito a nostra preghiera, ha interrogato alla Camera il Ministro del Commercio per conoscere le ragioni che non gli hanno permesso finora di risolvere completamente, come gli promise rispondendo ad altra precedente interrogazione, la questione degli studenti delle Scuole superiori di commercio, sia licenziati, sia licenziandi, in ordine al diploma accademico loro spettante dopo compiuti gli studi necessari.

Il sottosegretario di stato, on. Del Balzo, rispose che il regolamento chiesto dall'interrogante sarebbe sottoposto fra breve alla firma reale.

Di Palma non è rimasto soddisfatto da questa risposta atteso il tempo oramai troppo lungo che è decorso dalla pubblicazione del decreto reale che conferisce i diplomi.



Il contributo sociale

A cominciare dal 1904 il contributo sociale viene riscosso, come prescrive lo statuto, in una sola quota annua di Lire 6.

Trascorso il primo semestre senza che ne sia stato effettuato il versamento, verrà inviato al socio ritardatario una cartolina di rammemoro.

Due annualità non pagate porteranno di conseguenza la radiazione del socio per morosità.

A CA' FOSCARI

(NOTTURNO FANTASTICO)

1.

Quando più cupa sul canal silente,
scende la notte nel mistero avvolta,
magion dogal, ti miro evanescente,
sola nell' ombre, quasi eretta a scolta.

2.

E pur t'ammiro se rispecchia l'onda
la porporina tua mole possente,
quando blanda l'argentea luna innonda,
di luce il gran canale, opalescente ;

3.

Quando i poliedri vetri tuoi da' vani
han dell' arcate bifore, lucenti
riflessi tristi di bagliori arcani,
d'jemalico nivore risplendenti.

4.

Batte la luce del fanal, sull' armi
de' Foscari al portal, ch' à piè del ponte,
stretto alle mure ne' suoi sculti marmi,
superbo innalza la sua bianca fronte.

5.

Dietro alle sbarre del cancel, ferrate,
scorgo la cinta che rinserra intorno
l' ampio cortile, e in alto le merlate
creste del muro, ch' ospitarmi un giorno.

6.

Quante memorie in cor voi mi destate,
mura severe della Casa augusta,
voi che i lontani ancor mi rammentate,
giorni passati alla magion vetusta.

7.

Ed ai ricordi insiem di giovinezza,
nella mia mente ancor passa confusa,
una vision lontana di grandezza,
di tristezza e di pianto circonfusa.

8.

Sul fondo buio dell' andron severo,
spiccan le bianche due colonne accanto,
come due larve in orizzonte nero,
nell'ombre campeggianti in niveo ammanto.

9.

Sol dal canal le due finestre gôte
occhieggian mute di baglior spettrali,
illuminando, scintillanti, immote,
l'atrio d'intorno di biancor nivali.

10.

E par che tra i baglior, dall' ombre occulte,
sorgan d'intorno di vision paurose,
mille a cantare un' elegia, singulte
tristi voci di pianto e lamentose.

11.

Avanza, avanza, degli spirti, bianca,
fuor dell' atrio profondo, la coorte
foscara, e intorno al puteal mai stanca,
gira e s' addensa in mezzo della corte.

12.

E dalla corte all'atrio, e su alle scale
incalzando quell' onda si riversa
dai vestiboli aperti nelle sale,
della casa dogal, nel sonno immersa.

13.

E dilagando nelle sale ingombre
dalle fila serrate delle panche,
avanza e irrompe nel mister dell' ombre,
tra l' assi nere e tra le scranne bianche.

14.

Che mai cercate o spiriti dolenti
per l' aule disadorne, a notte, intorno
del foscaro palagio e alle silenti
sale deserte ch' animaste un giorno?

15.

Che mai chiedete, che vi lamentate?
Di guerra forse i bei trofei, le insegne
che un dì vestian le mura tapezzate
coll' armi vinte e da man tolte, indegne?

16.

Pace sia a voi, o foscarine genti!
Ch'è se il destino la magion proterva,
fece capro espiator di tristi eventi,
tempio alfine ne fè, sacro a Minerva.

17.

E d' armille recinta, la divina
Minerva qui a Mercurio diè convegno,
ch' or la bifida verga serpentina
impugna, che cacciò Marte in suo regno.

18.

Chè dalle sacre mura de' magnati
della casa dogal, vindici i Lari,
fu cacciata quell' orda di croati
che turpe accese e ruppe i focolari.

19.

Non più la corte in fra la cinta serra,
negli osceni bivacchi di quell' orde,
l'armi strappate nella santa guerra
d'un popolo che più giogo non morde.

20.

D'Italia i figli omai liberi e forti,
alfin spezzato il giogo secolare,
qui appresteran dell'avvenir le sorti,
che ricca la farà dall'Alpi al mare.

21.

E di canti giocondi e di ballate,
risoneran le mura rivestite
d'eriche e felci a' merli abbarbicate,
tra l'eco del Saper, nell'aule avite.

Giorgio D'Este



Gita a Venezia dell'Associazione consorella di Nancy

I graditi ospiti di Nancy arrivarono a Venezia domenica 27 marzo alle ore 18,45.

Il vice-Presidente prof. Vivanti, il segretario prof. Orsoni e il revisore cav. Sicher andarono all'Hotel Vittoria la sera stessa a dar loro il benvenuto e a mettersi a loro disposizione — Oltre il Direttore della Scuola sup. di commercio sig. Govin colla sua signora, eranvi il Presidente della Camera di commercio di Nancy, alcuni antichi studenti e studenti attuali della scuola di Nancy coi loro artistici berretti e altri due signori. In tutto 22 persone.

Il Presidente mise a loro disposizione una guida e li invitò a nome dell'Associazione ad una gita alle pittoresche isole dell'estuario. — Fu convenuto che la mattina dopo, accompagnati dal vice-Presidente e dal segretario, avrebbero fatto una visita al sindaco.

Infatti il Lunedì andarono al Municipio accolti con squisita cortesia dal sindaco Grimani, che, quale socio dell'Associazione fra antichi studenti, promise, se le circostanze glielo permettessero, di partecipare alla gita.

Alle ore due, accompagnati dal segretario, gli ospiti visitarono il Console di Francia e poi la Scuola superiore di commercio dove furono ricevuti dal prof. Lovera a nome del Direttore indisposto, dal prof. Vivanti e dal segretario.

Rimasero entusiasti dell'ambiente grandioso e pieno di severa poesia, e ammirarono il Museo di merceologia e le ampie sale e l'incantevole panorama che godesi dalle gotiche finestre.

Fu stabilito che la mattina dopo si sarebbero trovati alla riva del Carbon per la gita a Burano.

Infatti alle 9 un vaporino della S. V. Lagunare, pavesato coi colori francesi e italiani, attendeva i gitanti alla riva del Carbon.

Il sindaco conte Grimani, con gentile pensiero, venne a salutare i partenti scusandosi, per sopravvenuti impegni, di non poter intervenire.

Erano della comitiva gli ospiti di Nancy, il Console francese sig. Gastone Le May e signora, il consigliere della Camera di commercio cav. Attilio Jesurum in rappresentanza del Presidente, il prof. Romeo Lovera, i signori Codara e Vannier, e dell'Associazione il vice-Presidente prof. Vivanti col segretario prof. Orsoni, i consiglieri prof. Vedovati e Capnist e i revisori cav. Sicher e prof. Scarpellon e inoltre tre studenti attuali della Scuola superiore di commercio.

Si percorse col vaporino il Canal grande, il bacino e il canale di S. Marco, il canale dei Marani e quello delle Navi. Soffiava un vento fresco e dalle nubi che si squarciavano il sole cominciava ad illuminare il panorama incantevole.

Arrivati a Murano, nell'isola fervente di operosità artistica ed industriale, si fece la prima tappa al Municipio. — Il sindaco, cav. Barbon, aiutato dal fratello signor Apollo nostro consocio, fu guida premurosa ed intelligente nella visita del Museo. — I nostri ospiti furono entusiasti di una raccolta così preziosa e razionale delle meraviglie dell'arte vetraria.

Nello splendido salone del Municipio, tappezzato di arazzi antichi, il sindaco volle offrire un vermouth di onore agli ospiti. E fra brindisi e caldi evviva alle due nazioni, a Murano ed al suo sindaco, si lasciò il Municipio.

Molto interessanti riuscirono le visite alle fabbriche delle conterie e delle vetrerie artistiche. I francesi non cessavano di ammirare gli abili artisti che foggiano in maniera così graziosa la pasta incadescente e ne facevano uscire, quasi da una fantasmagoria, varietà iridescenti di oggetti.

Ci volle l'autorità paterna del nostro vice-Presidente moderatore dell'orario per ordinare l'imbarco.

Infatti si arrivò a Burano soltanto dopo il mezzodi. Si girò un poco per il paese e intanto venne l'ora della colazione che fu servita all'albergo della Stella d'Oro.

Sulla tavola erano cosparsi molti fiori, sulle pareti pendevano le bandiere francesi ed italiane. Il « menu » era semplice : risotto, sogliole fritte, polli arrostiti con insalata, frutti, torta, zabaione, caffè.

Il tempo trascorse lietamente fra allegri conversari, fra scherzi pieni di spirito arguto, fra evviva alla pace e alla fratellanza dei popoli. Allo « champagne » brindarono il vice-presidente prof. Vivanti, il direttore della Scuola di commercio di Nancy signor Govin, il presidente di quella Camera di commercio e il Console francese.

Le note vibranti di patriottismo della Marsigliese si univano a quelle del marziale nostro inno ed a quello degli studenti di Nancy. — Finito il pranzo sulla piazza fu fatta una fotografia dei commensali.

Si visitarono le fabbriche dei merletti e i gitanti non cessavano di ammirare, oltre che i merletti, le brune e bionde ragazze dalle cui mani industrie escono tanti tesori di grazia squisita. Fu loro guida il cav. Jesurum.

Chiamati tutti a raccolta si partì per Torcello.

Quel luogo soffuso di una languida poesia, quei vetustissimi monumenti che si profilavano nell'azzurro cielo primaverile, quel palpito dei secoli che si ridevano alla vista delle costruzioni sfidanti il tempo, era sorgente in tutti di una intensa vibrazione d'arte.

I mosaici dalle mistiche jeratiche figure, le colonne dai capitelli storiati, il coro colle antiche cattedre, la cripta, produceano in tutti una squisita sensazione di bellezza.

All'uscire dal tempio si fece un altro gruppo fotografico attorno alla sedia cosiddetta di Attila.

Saliti sul vaporino ed inalberato un gran bandierone francese che sventolava gagliardo si partì costeg-

giando il porto dei Treporti e il Lido, e si ritornò a Venezia approdando in calle Valleresso.

Fu una bella giornata piena di care emozioni, di ricordi dolci e graditi.

Il giorno dopo, alle due, i nostri ospiti partirono. Il prof. Vivanti andò a salutarli all'Hotel.

Alla stazione vi erano il Console francese e il segretario Orsoni, e fra l'agitarsi dei cappelli e dei berretti studenteschi, e fra gli evviva gli arrivederci, la simpatica comitiva disparve trasportata dal « ferreo mostro ».

La nostra Associazione crede di aver interpretato il pensiero dei suoi componenti colle modesti accoglienze tributate ai soci di Nancy, ben contenta di aver avuto una prima occasione per affermare i legami fra le associazioni consorelle (1).



“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.
cambiamento d'impiego o di abitazione.

Alberti — è passato capo-ufficio presso il cotonificio Gallo Bellia e Co. di Cilavegna, in provincia di Pavia.

Andretta — ha allargato considerevolmente le sue operazioni commerciali a Berlino e in Italia, ed ha aperto un'agenzia a Galliera Veneta.

(1) Questa gita a Venezia della consorella di Nancy ha formato l'oggetto d'un fascicolo che quella Scuola ha testè pubblicato, ma che l'Associazione, per altro, non ha ancora ricevuto.

**Ascoli* prof. Prospero — fu l'unico chiamato da Venezia a far parte della Commissione reale per lo studio del Codice della Marina mercantile.

Bachi — venne chiamato al Ministero di agricoltura, industria e commercio a Roma (dove abita via Quintino Sella, 20) per affidargli la redazione del Bollettino dell'Ufficio del lavoro.

Balbi — ha pubblicato, nella sua qualità di segretario della Camera di commercio di Savona, alcune osservazioni sui Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli.

Bampo — abita ora a Napoli, via S. Antonio abate, 236.

Barera — già professore ordinario al R. Istituto tecnico Beccaria di Milano, venne nominato professore d'inglese all'Università commerciale Bocconi.

Baruch — venne promosso direttore della « Colonial Security Co. » di Filadelfia.

Baseggio — venne assunto come applicato dalla Società delle Ferrovie meridionali, esercente la Rete Adriatica, a Firenze.

Bassano — ha fissato la sua dimora a Trier (Treviri) (Brückenstrasse 76) di dove viaggia settimanalmente, impartendo lezioni di italiano, a Hilbung, Saarbrückem, Metz e nel granducato di Lussemburgo d'onde si spinge fino a Nancy in Fracia.

Belleli — venne trasferito al Ministero dell'interno a Roma (via Cortari, 37)

**Besta* — fu nominato, di motu proprio del Re, commendatore della Corona d'Italia.

Biondi — fu nominato insegnante di francese al R. Ginnasio di Casalmaggiore ed ha pubblicato nella Scena illustrata uno studio interessante sulla « Benefattrice dell'Alighieri ».

Cajola — in occasione della venuta di Loubet in Italia, ha pubblicato una epigrafe in sette lingue e la

relazione, in francese, della Scuola popolare di francese, a Castiglione delle Stiviere dove egli è insegnante.

Cavazzani — si trova a Canton alla testa della ditta Lütgens, Einstmann e Co. e ci ha mandato di là una lettera interessantissima, sui traffici di quei paesi e soprattutto sul movimento ascensionale di Hong Kong divenuto oramai il primo porto del mondo.

Ceccato — che continua a far notevoli progressi a Londra nella conoscenza dell'inglese e nella pratica degli affari, manda regolarmente lunghe lettere inglesi alla Presidenza. Recentemente è andato ad abitare a West Croydon, 127 Whitehorse road.

Ciapelli — venne insignito della croce di S. Maurizio e Lazzaro.

Contesso — fu promosso capo-ufficio dalla società la Veloce per il traffico merci e passeggeri di classe a Napoli.

Cucchetti — agente della New York Insurance C. è venuto ad abitare a Venezia, in calle degli Avvocati

D'Alvise — cedendo alle esortazioni agli amici, ha aperto uno studio proprio di ragioneria nel centro della città di Padova, vicino al caffè Pedrocchi. - Egli ha scritto testè la prefazione al trattato di ragioneria del prof. Canella sulle aziende minerarie.

D'Angelo — fu nominato Vice-direttore della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.

De Luciano — venne testè nominato dal Sultano commendatore del Megidiè.

D'Este — ha fondato a Venezia il circolo Sugana a scopo di dare delle recite morali dei nostri migliori autori. E in occasione di una serata dal detto circolo organizzata al teatro Goldoni, pronunciò una bella, applauditissima commemorazione di Luigi Sugana. Inoltre egli ha pubblicato sul giornale « Italia » una bella poesia « Ai fratelli irredenti ».

Di San Lazzaro — ha tenuto all'Università popo-

lare di Ascoli Piceno due applaudite conferenze « sull'attività e sull'istruzione della donna ».

Fava U. — che dopo alcuni anni di residenza nei paesi tedeschi è tornato nella natia Cavarzere, ha ricevuto testè la nomina di insegnante di lingua italiana al conservatorio musicale Eichelberg in Berlino. Egli ha tenuto poco tempo fa al Sociale di Bassano, rigurgitante di pubblico un applauditissimo concerto *pentaglotta*.

Foresti — venne assunto come insegnante di lingue dalla « Peliew house » a Londra (Grove Park, S. E. Kent).

Franzoni — tenne a Roma, sulla sua escursione in Basilicata, un'applaudita conferenza alla Società geografica italiana.

Ghirardelli — aprirà nel prossimo ottobre, in una grande villa a Bellinzona, a due minuti da quella Scuola cantonale di commercio un Istituto internazionale che verrà detto Athena, il cui precipuo scopo sarà la preparazione degli stranieri alla Scuola cantonale di commercio e l'educazione di quei giovani di famiglia che non vogliono o non possono frequentare le Scuole governative.

Giacomini — fu promosso ispettore al locale Ricovero di mendicizia.

Giani — venne assunto, come corrispondente contabile, dalla ditta Binda di Milano.

Giardina — venne eletto presidente del collegio dei Ragionieri, sorto testè a Catania.

Gitti — pronunciò a Novara, in occasione della solenne inaugurazione di quel collegio dei Ragionieri, un applaudito discorso sopra i collegi dei ragionieri in Italia.

Kratter — pur rimanendo a Venezia, è andato ad abitare al Ponte delle Beccherie - S. Polo.

Hirsch — è passato a Genova presso la sede della Zucchereria Padana, via Contardo 15.

Gorio — fu ricevuto in lunga udienza dal Re il quale gli chiese particolareggiate informazioni sull'India, sull'amministrazione inglese di colà, e sul progresso delle popolazioni indigene. Il Re volle essere informato in modo speciale sulla colonia italiana di Bombay e sulla nostra emigrazione, interessandosi vivamente del commercio generale e della parte che vi prendono le varie nazioni ed in particolare l'Italia, e degli articoli che questa vi manda, della importanza che ha il commercio attuale e dell'avvenire che gli è riservato. Inoltre il Re chiese notizie sul servizio di navigazione delle linee che legano l'Italia e l'India ed in particolare sull'ultima istituita fra Venezia e Calcutta.

Luppi — appena tornato da Londra, ha trovato un buonissimo impiego ad Alessandria, dove abita in via Faà di Bruna.

Luzzatti — tenne all'Università popolare due lezioni applauditissime sopra Chamberlan e l'imperialismo inglese.

Marani — agente della New York Life Co., è andato a stabilirsi a Napoli, via Maddalena degli Spagnuoli, 9.

Marturano — riesci eletto testè consigliere comunale a Taranto.

Miani B. — venne promosso a rappresentante della casa Russ-Suchard di Neufhatel per l'Italia centrale — Il suo indirizzo fisso è ora a Roma - fermo in posta.

Montacuti — è passato, come professore di ragioneria, al R. Istituto tecnico di Ancona.

Mozzi — venne nominato dal Tribunale liquidatore e revisore dei conti della Società pel commercio delle erbe e radici medicinali di Monselice che dal 1893 commerciava di tali prodotti all'interno ed all'estero.

Nathan Rogers — venne assunto come impiegato dalla sede di Trieste delle Assicurazioni generali. Abita in quella città via Vincenzo Bellini, 13.

Orsoni — venne assunto come segretario dalla Commissione amministrativa del fondo per la costruzione

di case sane ed economiche presso il Municipio di Venezia.

Pellegrini — fu promosso ff. di vice-consolo e trasferito a Smirne.

Petrella — fu nominato, dietro concorso, ragioniere capo del municipio di Parma.

Pittau — non è Enrico, come fu erroneamente stampato nell'ultimo bollettino, ma Emilio.

Riccardi — fu nominato professore di francese a Castel S. Giovanni in provincia di Piacenza.

Roffo — è passato da New York all'isola di Portorico e di là a Maracaibo nella Venezuela dove si è unito al sig. Gio. Dall'Orso per costituire con lui la società in nome collettivo Dall'Orso e Co.

Sasselli — venne eletto presidente dell'Associazione fra antichi allievi delle Scuole italiane di Costantinopoli.

Sacerdoti — è passato ad abitare a Rue Van Schoor, 51, Bruxelles.

Scalori — assunto come professore di economia al R. Istituto tecnico di quella città, ragione per cui aveva presentato le sue dimissioni da sindaco, venne in questa carica, dal consiglio comunale, solennemente riconfermato. Inoltre, nelle successive elezioni, riuscì anche eletto consigliere provinciale.

Sommi — discutendosi in Parlamento il bilancio degli esteri vi pronunciò un applaudito discorso sulla nostra linea di condotta nei rapporti internazionali.

Stangoni — venne eletto presidente della sezione di Sassari della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle Scuole medie.

Surgo — tenne alcune applaudite lezioni di ragioneria all'Università popolare di Bari.

Testa — fu nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Tian — è risultato secondo nel concorso alla cattedra di francese presso l'Istituto tecnico di Verona.

Toso — è andato a N. York con una missione di

fiducia per conto della ditta Costantini e Valmarana di Murano presso cui è impiegato.

Turchetti — in seguito a sue insistenti replicate richieste venne trasferito, quale insegnante di diritto, all'Istituto tecnico di Sondrio.

Vaerini — venne promosso, con recente decreto, capo-divisione alla Corte dei Conti.

Vedovati — non è soltanto procuratore della casa Toso di Venezia, ma ben anche capo di propria azienda agricola e industriale a Farra di Soligo.

Zanchetta — dallo stato di S. Paulo nel Brasile dove aveva aperto un ufficio commerciale, è passato a quello di Paraná a Curytiba dove fa buonissimi affari nella conduzione di uno dei primi alberghi di quello stato.

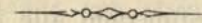


Bellincioni ha perduto una cugina, *Colpi* lo zio, *Dabene* la suocera, *Mondello* la moglie, *Morassutti* la madre, *Tripputi* egualmente la madre, *Sassanelli* lo suocero, *Segafredo* il fratello e *Zamorani* il padre.

Vennero espresse sentite condoglianze, a nome dell'Associazione, a tutti questi soci colpiti dalla sventura.

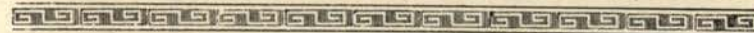


Antichi studenti di ignota dimora.



Continuiamo a pubblicare questo elenco il quale fortunatamente va un po' alla volta assottigliandosi per le cortesie informazioni che ci pervengono di tanto in tanto da soci e anche da non soci ai quali tutti rinnoviamo qui pubblicamente i nostri ringraziamenti.

Airolla Ciro, *Annovazzi* Napoleone, *Bermani* Angelo di Antonio, *Basile* Federico, *Bassi* Vittorio di Giacomo, *Cristofori* Antonio, *Chiappe* Guglielmo, *Ciotti* Pietro, *Conio* Silvio, *Dalla Pia* Antonio, *Dall'Armi* Sarri Camillo, *Dalla Bona* Emilio, *Fano* Ettore, *Felizianetti* Alessandro, *Fioravanti* Paride, *Gattamelata* Arturo, *Grande* Alfredo, *Grassi* Attilio, *Lachelli* Ferdinando, *Lanzilao* Nicola, *Luzzatti* Giuseppe, *Maggiotti* Ruggero, *Morelli* Ottaviano, *Nerchio* Gioachino, *Pacifici* Anselmo, *Pas* Giovanni, *Rivanti* Ettore, *Rosso* Angelo, *Soria* Alberto, *Silvestri* Ettore, *Sini* Giacomo, *Sommariva* Vittorio, *Taini* Umberto, *Tolotti* Antonio, *Valentini* Paolo, *Venini* Carlo, *Vian* Andrea, *Vianello* Giulio di Carlo, *Zannini* Achille, *Zorzi* Pietro.



LA NOSTRA "RÈCLAME"



Richiamiamo l'attenzione dei nostri Soci sugli avvisi che vengono pubblicati in copertina e in foglio separato e i quali riguardano per lo più industrie e commerci dei loro compagni.

Sappiamo che il sentimento di solidarietà che aleggia fra quanti furono studenti a Ca' Foscari e che la nostra Associazione ebbe il merito di consolidare erigendolo a sistema, ha già indotto parecchi consoci a ricorrere nelle loro ordinazioni alle industrie messe in evidenza dalla réclame del Bollettino. Speriamo che altri molti seguano il loro esempio di guisa che i nostri Avvisi, che ora concediamo ai soci a prezzi di favore inferiori a quelli di tariffa, possano essere in futuro più ricercati e più frequenti.

*
**

Rettifichiamo un errore nel quale siamo incorsi nell'ultimo bollettino annunciando il nuovo commercio al quale si è dedicato il consocio Billeter. Il Mainella a cui egli si è unito nella fabbricazione e nel commercio dei mobili artistici non è il pittore Raffaele ma il fratello di lui Giovanni.



Ai soci che cercano impiego

Rammentiamo le regole, d'altronde molto elementari, alle quali devono attenersi, nel loro medesimo interesse, i soci disoccupati che cercano impiego, ovvero che, essendo impiegati, desiderano di migliorare la loro posizione.

1.° — *Inviare alla Presidenza una domanda scritta, accompagnata dalle indicazioni confidenziali intorno all'età, agli studi fatti, ai certificati ottenuti, alle lingue estere*

conosciute, alla natura dell'impiego che desiderano, alla residenza che preferirebbero, all'eventuale cauzione che sarebbero disposti a dare, ecc.

2.° — *Le domande non essendo valedoli che per due mesi, ricordare ogni bimestre per iscritto alla Presidenza che si è ancora disponibili.*

3.° — *Far conoscere d'urgenza, quando venga fatta una proposta d'impiego, il partito che si prende (p. es. Accetto, ovvero Rifiuto, oppure Domando tempo a riflettere).*

4.° — *In fine e soprattutto, dopo che una soluzione è intervenuta, farlo sapere senza alcun ritardo alla Presidenza, indicando i motivi, in caso di rifiuto, allo scopo di evitare inutili comunicazioni.*

Preghiamo i nostri soci di attenersi strettamente a queste istruzioni poichè dalla loro osservanza dipende in gran parte il buon funzionamento del servizio.



DUE SISTEMI

L'ottimo Bollettino della Camera di commercio francese a Milano pubblica due lettere che uno stesso rappresentante ha ricevuto da una casa francese e da una casa tedesca le quali esportano il medesimo articolo in Italia. E poichè queste lettere personificano due

sistemi dal confronto dei quali c'è molto da imparare anche per noi, così crediamo utile di farne la pubblicazione integrale.

Scrive la casa francese :

Paris, le 24 décembre 1903.

Monsieur,

Nous avons l'honneur de vous accuser réception de votre lettre du 18 courant.

Représentation. — Nous vous confirmons ce que nous vous disions dans notre première lettre.

Nos conditions sont les mêmes pour tous nos représentants, c'est-à-dire : 5 % sur le montant des factures régulièrement payées ; remboursement des frais de poste que vous aurez à soutenir directement avec notre Maison ; règlement de votre commission tous les six mois.

Nous ne remboursons jamais les frais de poste de nos agents avec leurs clients et nous tenons à vous faire noter dès le début de notre relation et pour éviter toute question dans la suite, que nous ne reconnaissons aucun frais de quelque nature qu'ils soient s'ils n'ont été faits sur notre ordre. Nous n'accordons en aucun cas une indemnité pour frais de voyage et ne pouvons nous occuper des conditions que font nos concurrents étrangers à leurs agents.

Echantillons. — La carte que nous vous avons adressée nous paraît suffisante, contenant un échantillon de tous les modèles que nous fabriquons ; toutefois, si dans votre contrée il est absolument indispensable de présenter une carte complète de chaque type, nous pourrions vous la préparer et vous la faire parvenir par colis postal dans quelques semaines. Nous vous débiterons de leur montant.

Conditions de vente. — Nous ne pouvons pas les modifier. Nous vendons toujours « franco usine » et ne pouvons absolument pas prendre sur nous les frais de transport et de douane.

Nous sommes aussi décidés à ne rien changer à nos conditions de paiement : 2 % au comptant ou à 90 jours net contre

traite. Si vos clients ne veulent pas se soumettre à ces deux points nous préférons renoncer à toutes affaires en Italie.

Nous ne fabriquons pas sur échantillon à moins qu'il ne s'agisse de commandes très importantes.

Dans l'attente de vos bonnes nouvelles, agréez Monsieur, nos sincères salutations.

Scrive la casa tedesca :

Berlin, le 26 janvier 1904

Monsieur

Milan.

En réponse à votre lettre du 20 courant, nous acceptons votre offre de service et à partir de ce jour nous vous considérons comme notre représentant pour toute la Haute Italie, ne doutant pas que vous trouverez nos conditions acceptables.

Nous voulons espérer d'avoir trouvé en vous un dévoué collaborateur et, de notre côté, nous pouvons vous assurer que nous ferons tout ce qui dépend de nous pour vous faciliter les affaires.

Représentation. — Nos conditions habituelles sont : 5 % sur toutes les affaires portées à bonne fin. En plus, nous vous rembourserons tous vos frais de poste, télégrammes, etc. que vous pourrez avoir pour nous avec votre clientèle. S'il y a des frais de voyage, veuillez nous les faire connaître et nous verrons de vous fixer à titre d'encouragement une moyenne mensuelle pendant les premiers temps jusqu'à ce que votre clientèle connaisse notre Firme. Dans la suite nous espérons que l'importance des affaires nous dispensera de vous donner cette subvention. En tous cas, nous verrons cela plus tard.

Echantillons. — Aussitôt que nous aurons votre adhésion à nos conditions, nous vous ferons adresser par colis postal une collection complète de nos modèles. Nous la faisons faire spécialement sur carton de luxe pour qu'elle fasse beaucoup d'effet, car nous savons que vos compatriotes aiment l'apparence et qu'il est beaucoup plus facile de leur enlever des ordres avec une riche collection.

Nous faisons aussi faire des boîtes spéciales avec notre marque, afin que les clients soient favorablement impressionnés pour ce qui a rapport à la confection de nos marchandises. Cette col-

lection nous reviendra passablement cher; nous la recommandons à vos soins pour qu'elle se gâte le moins possible. Si la chose est nécessaire pour votre voyageur, nous pourrions vous faire préparer une autre collection, car nous tenons à ce que vous en ayez toujours une disponible pour la clientèle de Milan qui est très importante pour nos articles.

Bien entendu si vos clients désirent des types spéciaux, nous pourrions les fabriquer sur échantillon s'il s'agit de commandes d'une certaine importance.

Si votre clientèle en général emploie des types spéciaux, veuillez nous les échantillonner au plus tôt, afin que, si possible, nous les ajoutions à votre collection.

Prix. — Si vous êtes de notre avis, nous vous donnerons deux prix: l'un pour marchandise franco usine; l'autre pour marchandise franco de tous frais chez le client. Il se peut que quelque client préfère la premier de ces prix qui présente un petit avantage sur l'autre que nous établissons toujours avec une certaine marge pour prévenir les surprises que réserve quelques fois la douane.

Pour certains clients vous pourrez majorer les prix et dans ce cas la moitié de l'augmentation vous sera réservée.

Conditions de paiement. — Nous voudrions maintenir autant que possible les conditions habituelles de 3 % d'escompte pour les paiements au comptant ou trois mois net. Cependant si vous avez des clients sûrs et solvables, vous pourrez leur accorder un crédit plus long, bien entendu en augmentant, si possible, les prix, de façon à nous dédommager du retard.

En général pour l'encaissement de nos factures, nous émettons des traites 15 jours avant l'échéance. Comme il y a des clients qui ne veulent pas recevoir des traites, veuillez nous les signaler au fur et à mesure, afin de nous éviter les frais de retour, que le client ne veut jamais payer et qui souvent même se fâche de ce qu'on a tiré sur lui.

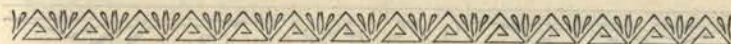
Quand la chose est possible, nous préférons recevoir des effets signés par les clients, surtout lorsqu'il s'agit de factures à longue échéance.

Dépôt. — Nous confions généralement un petit dépôt à nos agents pour qu'ils puissent répondre sans retard aux demandes

urgentes de leur clientèle. Veuillez nous dire si vous croyez la chose nécessaire chez vous et, en cas affirmatif, nous indiquer les types plus courants dès que vous aurez reçu votre collection.

Nous avons tenu à vous donner dès à présent et en une fois tous ces détails, afin que vous ayez toutes nos conditions facilement sous la main et que vous vous fassiez une idée exacte dès le début de notre façon de travailler.

Dans l'attente de vos bonnes nouvelles, nous vous saluons respectueusement.



Publicazioni periodiche

ricevute dal 16 febbraio al 15 giugno 1904.

Bollettino delle Associazioni consorelle di Havre, Bergamo, Bordeaux (Revue commerciale), Rouen, Louvain, Parigi (Ecole sup. de commerce), Montpellier, Parigi (Hautes Etudes), Tokio, Ginevra, Marsiglia, Scuola industr. Rossi di Vicenza, Lilla, Bellinzona, Torino (R. Scuola commerciale).

Bulletin de l'Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles supérieures de commerce de la France.

Bollettino delle Camere di comm. italiane di S. Paulo del Brasile, Novara, Montevideo, Messico, New-York (Rivista commerciale), S. Francisco (Rassegna commerciale), Costantinopoli (Rassegna italiana), Rosario, Verona, Tunisi, Alessandria d'Egitto, Parigi.

Bollettino della Camera di commercio francese di Milano.

Bollettino di filologia moderna (Omaggio del socio Lovera).

Bollettino dell'Istituto stenografico Veneziano (omaggio del socio Molina).

Bollettino del Commissariato dell'Emigrazione.

Avvisatore degli Impieghi vacanti.

Rivista di commercio e ragioneria.

Bollettino della Corda Fratres.

Bollettino dell'Accademia commerciale di Atene.

Bollettino del Ministero degli affari esteri.

Atti della Dante Alighieri.

Rivista dei ragionieri di Padova.

Biblioteca dell'Associazione

I libri segnati con asterisco non esistono nella nostra Biblioteca

Annuario della R. Scuola superiore di commercio di Venezia per l'anno 1903-04.

**Bachi* prof. Riccardo — Trade und technical education in Italy — inserita nel Severiteeth Annual, Report of the Commissioner of Labor — Washington 1903.

* — Le clausole contrattuali per la tutela degli operai occupati nei lavori appaltati dai comuni e dalle provincie — dal giornale degli Economisti del maggio 1904.

Castelnuovo prof. Enrico — Ancora una voce dall'Occidente - memoria - (Venezia, Ferrari, 1904).

D'Alvise prof. Pietro — Compendio delle lezioni di Contabilità pubblica (Bilanci comunali) impartite alla Università popolare di Padova nel 1903-04. - (Padova, Tip. Cooperativa, 1904).

Giunti prof. Benvenuto — Del protesto dei titoli cambiari rimessi in conto corrente - (Roma, Bertero, 1904).

— — Handels betriebslehre und Einzelwirtschaftslehre - (Roma, Bertero, 1904).

Lerario prof. Tommaso — Compendium of English Literature made easy for the use of candidats for the professorship of this language - with historical and philological researches on the origin and structure of the tongue (Milano, Albrighi-Segati 1904).

Misul prof. rag. Rodolfo — Esame comparativo intorno ai metodi di scrittura - (Firenze, Barcali, 1903).

Ravaioli prof. Antonio — La colonizzazione agricola negli Stati Uniti in rapporto all'immigrazione italiana. (Estratto dal Bollettino dell'Emigrazione n. 4 anno 1904).

NUOVI SOCI PERPETUI

Dalla pubblicazione dell'ultimo bollettino, il libro d'oro dell'Associazione si è accresciuto di 6 nuovi soci perpetui che qui segnaliamo a titolo d'onore:

Baccara Vittorio, capo di casa commerciante di carboni a Venezia;

Galanti nob. Vittorio, condirettore del Cotonificio Veneziano;

Martello Luigi, possidente di Pordenone, ora residente a Venezia, S. Maurizio, 2716;

Oreffice R. Leone, possidente parimenti a Venezia, S. Moisè 2060;

Sicher cav. Emilio, capo di casa propria di commercio e rappresentanza, console del Messico, vice console dell'Uruguay e revisore dei conti dell'Associazione;

Vernier Cesare di Cagliari, della ditta Manfredi-Vernier e Cia, in accomandita semplice, pel commercio bancario.

I soci perpetui sono così saliti al numero insperato di 53 e per essi l'Associazione ha potuto accumulare un capitale intangibile di 5300 lire.

SOCI NUOVI.

dal 16 febbraio al 15 giugno 1904

Nell'ultimo bollettino i soci erano 568, di cui 521 ordinari e 47 perpetui. Essendone stati 4 radiati per morosità restavano 564.

565. *Macry* Achille di Cagliari (adesione 10 aprile 1904) — Institore della ditta Faustino Macry — Cagliari via Roma, 75.

566. *Mari* avv. Benito di Ascoli Piceno (adesione 12 marzo 1904) — Industriale — Ascoli Piceno.

567. *Pinto* Arturo di Foggia (adesione 21 febbraio 1904) — già assistente nel collegio Dante di Lonigo, ora in servizio militare.

568. *Poggio* prof. Girolamo di Gropparello (adesione 23 maggio 1904), professore di ragioneria al R. Istituto di Lodi.

569. *Sesta* prof. Giuseppe di Trapani (adesione 17 marzo 1904) — Trapani, via S. Francesco, 37.

570. *Suppiej* Bartolomeo di Venezia (adesione 1 marzo 1904) — Venezia, S. Canciano.

571. *Vusilicò* Riccardo Mario di Venezia (adesione 17 marzo 1904) — Ispettore generale della Compagnia di Assicurazioni — Milano, via Vincenzo Monti, 46.



Banchetto Sociale

Invitiamo tutti i Soci al Banchetto Annuale che avrà luogo la sera di sabato 23 luglio alle ore 7 1/2 al Ristorante della Spiaggia (Lido). La quota individuale è fissata in L. 7.50.

Il Banchetto sarà rallegrato da un interessante Concerto Pentaglotta.



508. Paganini, primo violoncello di Giuseppe Verdi (1858-1898)
 maggio 1904, professore di ragioneria al R. Istituto
 di Scienze Commerciali di Venezia, via S. Tomaso, 17.
 509. Paganini, primo violoncello di Giuseppe Verdi (1858-1898)
 maggio 1904, professore di ragioneria al R. Istituto
 di Scienze Commerciali di Venezia, via S. Tomaso, 17.
 510. Paganini, primo violoncello di Giuseppe Verdi (1858-1898)
 maggio 1904, professore di ragioneria al R. Istituto
 di Scienze Commerciali di Venezia, via S. Tomaso, 17.
 511. Paganini, primo violoncello di Giuseppe Verdi (1858-1898)
 maggio 1904, professore di ragioneria al R. Istituto
 di Scienze Commerciali di Venezia, via S. Tomaso, 17.



Banchetto Sociale

IVONN SOCI

Invitiamo tutti i soci al Banchetto Annuale che
 avrà luogo la sera del sabato 23 luglio alle ore 7 1/2
 al Ristorante della Spigola (Lido). La quota indivi-
 duale è fissata in L. 7.50.

Il Banchetto sarà allegro ed un interessante
 Concerto Pentasigla.



INDICE

Assemblea generale del 6 marzo	Pag. 3
I nostri ritratti	» 17
Il nostro concorso al premio di 500 lire	» 18
Atti del Consiglio	» 19
Cronaca della Scuola e varie	» 36
Ancora dell' esame di laurea	» 38
Il contributo sociale.	» 42
A Ca' Foscari (notturno fantastico).	» 43
Gita a Venezia dell'Associazione consorella di Nancy.	» 47
Personalità	» 50
Necrologie	» 56
Antichi studenti d'ignota dimora	» 57
La nostra réclame	» 57
Ai soci che cercano impiego	» 58
Due sistemi	» 59
Publicazioni periodiche ricevute dal 16 febbraio al 15	
giugno 1904	» 63
Biblioteca dell'Associazione	» 64
Nuovi Soci perpetui	» 65
Nuovi Soci dal 16 febbraio al 15 giugno 1904	» 66
Banchetto sociale	» 67

PROF. PRIMO LANZONI
 Direttore responsabile

12	Bilancio sociale	13
13	Novi soci dal 15 febbraio al 15 giugno 1904	33
14	Novi soci partecipi	33
15	Biblioteca dell'Associazione	33
16	giugno 1904	33
17	Pubblazioni periodiche ricevute dal 15 febbraio al 15	33
18	Due sistemi	33
19	Al soci che cercano impiego	33
20	La nostra tecnica	33
21	Antichi studenti d'igiene dinnanzi	33
22	Neurologie	33
23	Psicanalia	33
24	Gli a Venezia dell'Associazione consociati di Nancy	33
25	A. C. Foscati (notturno fantastico)	33
26	Il contratto sociale	33
27	Alcuna dell'esame di laurea	33
28	Conoscenza della Scuola e varie	33
29	Atti del Consiglio	33
30	Il nostro concorso al premio di 500 lire	33
31	I nostri studi	33
32	Assemblea generale del 5 marzo	33

PROF. PRIMO LANZONI
 Direttore responsabile

INDICE



Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. **11,025,000** — Capitale versato L. **3,307,500**
 Fondi di garanzia L. **219,064,564,67** — Cauzione versata al R. Governo L. **33,469,229,24**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 689,626,960,37
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere	» 90,849,399,28
» Trasporti	Danni pagati nel 1903	» 28,001,497,97
» contro il Furto con iscasso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1903	» 807,116,274,25

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.

